

IL PROGETTO LA FONDAZIONE PIETRO CARSANA

# Così i giovani trovano lavoro

## Tirocini di 6 mesi pagati. E alla conclusione 80 ragazzi sono stati assunti

### RIFIUTI

#### Sistri, protesta degli artigiani

LECCO ► Il prossimo primo ottobre entra in vigore il Sistri, nuovo sistema per la tracciabilità per le imprese che si occupano di rifiuti speciali. Confartigianato Lecco giudica la normativa insoddisfacente ed inapplicabile, anche in considerazione dei risultati negativi di tutti i test di funzionamento. «Avremmo preferito una soluzione più radicale per controllare la tracciabilità dei rifiuti - dice il presidente Daniele Riva - mentre il governo ha deciso di ripartire dal Sistri, un modello tanto complesso e costoso quanto inefficace. Benché sia stato opportunamente limitato ai soli rifiuti pericolosi, dal primo ottobre per i trasportatori e i gestori il sistema rimane identico al precedente, generando pesanti difficoltà e disagi alle imprese».

### APPALTI

«White list»

DI STEFANO SPREAFICO

LECCO ► Oggi in Italia, quattro giovani su dieci al di sotto dei trent'anni sono senza lavoro. Gli esperti li chiamano "generazione perduta". A Lecco, purtroppo, non va molto meglio. E così, anche nella nostra provincia, sempre più ragazzi prendono la via dell'estero per cercarsi un futuro. Ottanta di loro, invece, un futuro l'hanno trovato nelle aziende lecchesi grazie a "Imparare a lavorare", iniziativa lanciata dalla Fondazione Pietro Carsana e giunta alla sua quarta annualità.

Destinato ai ragazzi giovani fra i 18 e i 30 anni d'età, il progetto offre ai ragazzi un tirocinio pagato di sei mesi in aziende del nostro territorio. La Fondazione si fa carico non solo del processo di selezione dei candidati e di matching con le richieste delle aziende che aderiscono all'iniziativa, ma si occupa anche di formare i giovani selezionati e riconosce loro un contributo mensile di 500 euro.

«Fino ad oggi - spiega Stefano Bertalli, responsabile di "Imparare a lavorare" - abbiamo ricevuto quasi 1.200 richieste di partecipazione. Più di 800 candidature



Alessandra Carsana con Stefano Bertalli.

sono state ritenute idonee e 194 giovani sono stati inseriti nelle imprese. Di questi, 147 hanno terminato lo stage e 80 sono stati assunti. A confermare la validità del progetto è anche l'analisi sui ragazzi che hanno completato il loro tirocinio nell'ottobre 2012. A due anni di distanza, ben 41 giovani su 55 sono occupati. «A questi risultati - interviste Alessandra Carsana, presidente della Fonda-

zione - senza dubbio ha contribuito la scelta di formare i ragazzi prima che abbia inizio il tirocinio. Purtroppo, alcune nozioni che un tempo si davano per scontate, oggi non lo sono più. Ai giovani va spiegata, ad esempio, la necessità di rispettare gli orari di lavoro, di presentarsi con un abbigliamento consona e di comportarsi come si deve».

A differenza del passato non è chi si affaccia

oggi sul mondo del lavoro deve fare anche fronte a maggiori difficoltà. «I tanto bistrattati "bamboccioni" non mancano - puntualizza Bertalli - ma, a onor del vero, ci sono moltissimi ragazzi che arrivano qui dopo aver tentato in tutti i modi di collocarsi. Sono qualificati, ma sono disposti a fare qualsiasi cosa. E non trovano nulla». Perché? «La scelta del corso di

una realtà consolidata nel nostro territorio. Basti pensare che conta su 1281 aziende pronte a offrire 150.168 posti di tirocinio. Se si escludono la Provincia e il Comune di Lecco, la Fondazione non ha però ancora ricevuto alcun supporto pubblico e privato per poter incrementare l'offerta di tirocini. Considerata la richiesta ce ne sarebbe bisogno. «Il nostro progetto

# 1.200

Le candidature

Alla Fondazione sono giunte 1.200 richieste

# 500 €

Il compenso

Ogni tirocinante riceve un contributo mensile

laurea è fondamentale - aggiunge la presidente - a volte ci troviamo con specializzazioni alle quali non è possibile abbinare alcun tipo di lavoro. Abbiamo invece molte richieste per ingegneri meccanici, ma non troviamo candidati. Allo stesso modo, sono molto ricercati ragionieri. Scegliere il corso di studi è fondamentale».

Giunto alla sua quarta edizione, oggi il progetto "Imparare a lavorare" è

- conclude la presidente - nato con l'intenzione di essere aperto e replicabile. Della nostra iniziativa si è interessato anche il sottosegretario della Regione Lombardia Ugo Parolo. Qualche risultato è arrivato: a breve la Provincia di Sondrio lo proporrà sul proprio territorio, con un finanziamento di 300mila euro».

Un contributo che vale l'opportunità di un tirocinio di sei mesi per cento rae2771

### IL PROGETTO

## Api e sindacati: firma per il nuovo welfare

LECCO ► Un accordo che, in tempi di crisi, cerca di aiutare i lavoratori con sostegni concreti e servizi innovativi. L'Api, associazione piccole imprese ha sottoscritto con Cgil, Cisl e Uil un'intesa per accedere a 10 milioni di fondi messi a disposizione della Regione Lombardia per le politiche di conciliazione vita-lavoro.

I progetti che si possono finanziare attraverso questi contributi - che potranno coprire l'80% dei costi - sono parecchi: dagli orari flessibili, al telelavoro, passando per



I vertici dell'Api e delle organizzazioni sindacali alla presentazione dell'intesa.

congedi parentali e iniziative quali doposcuola e baby sitting aziendale. Grazie all'intesa sottoscritta, i lavoratori potranno proporre ai propri referenti sindacali o ai datori di lavoro progetti di integrazione e concorrere così ai bandi per ottenere i finanziamenti. Soddisfatti i sindacati per i quali l'accordo sottoscritto è uno strumento importante sia per le aziende che reggono, sia quelle che invece accusano la crisi economica. «L'importante - commenta Luigi Sabadini, presidente di Api - è che i progetti siano effettivamente proposti dai lavoratori e che rispondano concretamente alle loro esigenze». Al progetto della Regione non sono giunte parecchie richieste di finanziamento e le parti sociali lecchesi contano su questo per ottenere i fondi. Ai contributi possono accedere anche le aziende non associate e i lavoratori che non possono contare su una rappresentanza sindacale. Faranno da garante in questo caso Api e le confederazioni sindacali.